

# MONGARTE®

Racconti plurimi del Riciclaggio

PONI & ZAVALLONI

“IBRIDAZIONI & LASCIAMENTI”

Quinta Edizione 2010

a cura di Marisa Zattini



Nel dare seguito al progetto MONGARTE®, l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE e la SOGLIANO AMBIENTE intendono rinnovare un percorso culturale artistico nell'ambito delle tematiche relative allo "scarto e riciclaggio". Questa quinta edizione di MONGARTE® - Racconti plurimi del Riciclaggio - curata da Marisa Zattini - vede coinvolti due artisti del territorio romagnolo: PAOLO PONI (Forlì, 1968) e RAFFAELLA ZAVALLONI (Savignano sul Rubicone, 1956).

«Entrambi, con stili diversissimi, attuano tutto questo. Il primo mediante sculture orlate di ironia, tessute nella banda elastica del "doppio senso", del gioco e del bisbiglio, del riso e del pianto, nel transitorio essere nel mondo, fra modellini dalla memoria riluttante, densi di nenie e filastrocche, consapevoli di voler prendere le distanze da troppa scultura seria e celebrativa. [...] Il tentativo di esorcizzare il passare del tempo, il concetto di labirinto, la genesi dei nostri rapporti abituali con le cose, il caos e la quiete, la dimensione onirica, la perdita di noi stessi e il nostro ritrovamento, la «transizione dal buio alla luce, dopo la quotidiana resurrezione dalla piccola morte del sonno» (Remo Bodei), la necessità di ricomporre l'unità dell'io, tutto questo porta ai reincantamenti di Raffaella Zavalloni. La nostra Artista, da lunghi anni si prende cura del cartone, di quello povero e ondulato, quello che mostra due facce identiche e che rivela i suoi smottamenti interiori solo nell'anima, al centro, nel cuore [...]». (Marisa Zattini, dal testo in catalogo)

Mongo è il termine gergale che nello slang americano indica "oggetto di scarto", richiama ed esplicita il termine "rifiuto/scarto", quel qualcosa insomma che viene escluso e messo ai margini,

rifiutato. Una metafora atemporale che trasforma l'identità e la forma, per rappresentare il processo di rivelazione della sostanza della bellezza, sospesa fra nascita e morte, per una possibile esperienza dell'essere.

Così intendiamo "raccolgere" e proporre sinergicamente gli eventi che appartengono alle metamorfosi del linguaggio nell'ambito multidisciplinare.

«Nell'arte tutto è ibridazione e metamorfosi come nella vita tutto è "lasciamento". Così sembra suggerirci Paolo Poni, uno degli artisti invitati quest'anno a Sogliano al Rubicone. Un plurilinguismo delle cose che cambiano e si modificano nel tempo metamorfizzandosi nell'arte. Ecco allora che il recupero di oggetti e materiali invecchiati, non più utilizzabili, abbandonati nelle discariche o restituiti dalle risacche del mare, porta l'artista ad una scelta emotiva che rinvigorisce la sua memoria alchemica nell'ambito inesauribile dell'immaginazione e della creatività pura. Per agglutinazioni. Nella caducità della nostra umana esistenza l'artista, così come il poeta, viene a porsi fra terra e cielo, al confine fra visibile e invisibile nella dinamica del divenire. Allora l'arte scava nell'intimità della mente e del cuore di ognuno di noi facendosi coscienza che rivitalizza passioni ed emozioni [...]». (Marisa Zattini, dal testo in catalogo)

Le opere di questi artisti - documentate in catalogo (Il VICOLO Editore) - allestite sotto la direzione dell'architetto Augusto Pompili presso gli spazi della CAPPELLA PAOLOTTI, PALAZZO MARCOSANTIRIPA, CHIESA DELLA MADONNA DELLO SPASIMO e del TEATRO COMUNALE "ELISABETTA TURRONI", sono visibili al pubblico fino al 12 dicembre 2010.